

O.d.G.

Nazionalizzare le Autostrade sotto il controllo dei lavoratori

Il crollo del ponte Morandi, con le sue vittime, gli sfollati e le ricadute socio-economiche su Genova e la Liguria non può diventare l'ennesimo teatrino politico e di competizione elettorale tra le forze politiche.

I tragici fatti di Genova – a cui rinnoviamo la nostra solidarietà- fanno emergere chiaramente la subalternità della sfera politica agli interessi privati, nella completa noncuranza per l'interesse pubblico, la salute, la sicurezza, la salvaguardia del territorio e del lavoro.

Alla solidarietà e vicinanza espressa dai cittadini e dalle organizzazioni sindacali, diventa decisivo vigilare sui provvedimenti contenuti nel Decreto Genova, sui quali i delegati al congresso FILT unanimemente esprimono giudizio negativo, perché lontano dalle aspettative suscitate dalle prime dichiarazioni.

Insufficiente nelle risorse destinate al Trasporto Pubblico Locale, agli ammortizzatori sociali, per la durata degli stessi e per le clausole sociali a garanzia di quei lavoratori che hanno perduto e/o rischiano di perdere il lavoro. Non revocare la concessione come inizialmente propagandato e allo stesso tempo estromette il concessionario dalla ricostruzione si apre ad una fase di ricorsi che allungheranno i tempi previsti per la ricostruzione.

Nel rivendicare giuste e adeguate garanzie affinché nessun posto di lavoro sia perduto, e che il decreto non tolga risorse ad altri porti, fondi per sostenere la ricostruzione - come già denunciato dalla FILT Nazionale 29/11/2018 -, questa tragedia mostra con cristallina trasparenza gli effetti di un processo di privatizzazione di aziende e servizi in questo ventennio di cui anche le Autostrade (famiglia Benetton) hanno beneficiato, in cui la sicurezza e la qualità dei servizi sono stati subordinati alla ricerca del massimo profitto.

Per tutto questo la FILT Cgil rivendica la **nazionalizzazione di Autostrade** e di tutte le concessionarie che in questi decenni hanno fatto profitti da capogiro, con indennizzo per i soli piccoli azionisti, da porre sotto il controllo di comitati eletti di lavoratori, tecnici ed utenti nell'interesse dei bisogni sociali collettivi, l'unica in grado di garantire efficienza e sicurezza.